



## PARLAMENTO VAN ROMPUY E BARROSO APRONO IL CONFRONTO SUL BILANCIO



L'Europarlamento sta preparando il terreno per i negoziati sul bilancio di lungo termine dell'Ue. Lunedì 18 febbraio si è registrato un confronto con il Presidente del Consiglio europeo Herman Van Rompuy e con quello della Commissione José Manuel Barroso. La maggior parte dei parlamentari considera inaccettabile il recente accordo raggiunto sul bilancio dell'Unione per i prossimi 7 anni. Il Parlamento ha in effetti potere di veto. Il prossimo bilancio di lungo periodo dell'UE, conosciuto come Quadro finanziario multi-annuale (QFM) o, in inglese, Multiannual Financial Framework (MFF), stabilisce i limiti di spesa per ogni anno e per ogni rubrica di spesa per il periodo 2014-2020. Il Parlamento e gli Stati membri dovranno rispettare tali limiti di spesa quando si dovranno accordare sui bilanci annuali. I leader dell'UE durante il summit del 7 e 8 febbraio si sono accordati per un livello degli impegni di spesa (le promesse contrattuali dell'UE) di massimo di €960 miliardi e per pagamenti (liquidità effettivamente disponibile per pagare i conti derivati dalle promesse) pari a €908 miliardi, entrambi a livelli inferiori al progetto di bilancio della Commissione europea. "Il compromesso raggiunto in occasione dell'ultimo vertice europeo non è assolutamente all'altezza delle sfide che ci attendono. Il Parlamento europeo chiedeva, e continuerà a chiedere, un bilancio dell'Unione moderno e ambizioso, capace di sostenere la ripresa europea e contribuire *(continua a pag 2)*

## Acqua, occupazione, pluralismo dei media

### FIRME DEI CITTADINI EUROPEI PER STIMOLARE I LEGISLATORI

Sono diverse le Iniziative dei Cittadini Europei (Ice) avviate per la raccolta di firme da presentare alla Commissione europea con la richiesta di intervenire legislativamente in determinati settori. Queste iniziative sono previste dal Trattato di Lisbona e devono essere supportate da 1 milione di firme di cittadini di almeno 7 stati membri dell'Ue. Intanto, c'è già un comitato che sostiene di aver raggiunto il numero richiesto di firme e si appresta a presentare alla Commissione una petizione perché lasci fuori dalle liberalizzazioni il settore dell'acqua. Lo slogan è 'acqua bene comune'. E' la prima Ice a raggiungere il numero di firme richiesto. L'iniziativa – dicono i promotori - intende anche essere uno stimolo per i parlamenti dei Paesi europei perché varino leggi che garantiscano a tutti il diritto all'acqua potabile. La campagna è stata sostenuta dalle organizzazioni sindacali di diversi paesi. Insieme a questa iniziativa, negli ultimi 10 mesi ne sono state avviate altre 14 che però sono assai lontane dal raggiungere, nei tempi prestabiliti, il numero di firme. Intanto, l'11 febbraio si è costituito a Roma il Comitato promotore italiano dell'Ice denominata "Per un Piano europeo straordinario di sviluppo sostenibile e per l'occupazione". L'iniziativa è promossa dal Movimento Federalista Europeo. Analoghi comitati promotori stanno nascendo in Grecia, Spagna, Belgio, Francia, Romania, Lussemburgo. In Italia, condividono l'iniziativa del Mfe: Acli, Aiccre, Arci, Cgil, Cisl, European Alternative, Legambiente, Libera-Gruppo Abele, Movimento europeo, Uil. "Considerati i limiti delle politiche di austerità finora sperimentate – sottolineano i promotori - il Piano di sviluppo sembra essere la via maestra per uscire dalla crisi.



L'aspetto innovativo della nostra comune proposta sta nell'aver indicato i mezzi di finanziamento: nuove "risorse proprie" del bilancio europeo, provenienti da una tassa sulle transazioni finanziarie necessaria a penalizzare la speculazione finanziaria; una *carbon tax*, per combattere i cambiamenti climatici e favorire la transizione verso le energie rinnovabili; euro-obbligazioni, in particolare *euro project bonds*. Un'altra Ice che ha preso l'avvio in Italia è quella sulla libertà d'informazione. E' stata presentata dalla portavoce del comitato promotore, Tana De Zulueta, in un incontro ospitato dalla Federazione della Stampa. Il problema della libertà d'informazione incombe in molti paesi europei in modo alquanto preoccupante. Il tema è stato anche dibattuto recentemente al congresso internazionale dell'Associazione dei Giornalisti Europei che si è tenuto in Italia, ad Offida, con la partecipazione di ventidue paesi, i cui delegati hanno espresso le loro preoccupazioni per il progressivo deterioramento, in Europa, del diritto di informare ed essere informati. Urge, pertanto, che le istituzioni europee intensifichino il proprio intervento a favore del pluralismo dei media e in difesa dei giornalisti minacciati. Il sito internazionale dell'iniziativa è [www.mediainitiative.eu](http://www.mediainitiative.eu)

### Nelle altre pagine

- \* C'è poca Europa nei programmi dei partiti
- \* Eurozona, divergenze su apprezzamento euro
- \* Torino, Malmström dialoga con i cittadini
- \* Lavoro nelle istituzioni comunitarie e lobby
- \* Ue, in Italia telefonia fissa troppo cara
- \* Piano Ue contro la criminalità informatica
- \* Italia, a quota 100 le infrazioni comunitarie

## Documento sui risultati del vertice Ue IL COMPROMESSO SUL BILANCIO INACCETTABILE E DA RESPINGERE



“Il compromesso unanime dei capi di Stato e di governo dei paesi membri sulle prospettive finanziarie pluriennali 2014-2020 non è accettabile. Esso rappresenta l'ennesimo atto della volontà politica del Consiglio europeo di limitare la capacità dell'Unione di offrire ai suoi cittadini dei beni comuni a dimensione europea”. Lo afferma un documento a più voci con il quale, su iniziativa del Consiglio italiano del Movimento europeo, si chiede all'Europarlamento di respingere l'accordo uscito dal vertice europeo straordinario del 7-8 febbraio. Si propone “che un nuovo progetto di prospettive finanziarie pluriennali sia sottoposto all'autorità di bilancio dalla Commissione dopo le elezioni europee” e che sia il nuovo Parlamento europeo a stabilire le priorità finanziarie. I primi firmatari sono Giuliano Amato, Romano Prodi, Enrique Baron Crespo, Emma Bonino, Rocco Cangelosi, Daniel Cohn Bendit, Stefan Collignon, Pier Virgilio Dastoli, Monica Frassoni, Sandro Gozi, Antonio Padoa Schioppa, Gianni Pittella, Costantinos Simitis, Barbara Spinelli, Nadia Urbinati. “Mentre l'evidenza della crisi mostra che un'Unione federale è necessaria e urgente, i capi di Stato e di governo – si legge nel documento - negano quest'evidenza e si rifiutano di darle gli strumenti indispensabili per rilanciare la crescita, combattere la disoccupazione e la povertà, rafforzare il suo ruolo di attore sulla scena internazionale”.

Il documento integrale (<http://goo.gl/7nvZi>)

## PARLAMENTO VAN ROMPUY E BARROSO APRONO IL CONFRONTO SUL BILANCIO

(dalla prima pagina)

a mettere definitivamente alle spalle la crisi economica e finanziaria” ha affermato, in apertura di dibattito, l'italiano Gianni Pittella, vicepresidente del Parlamento europeo. Il presidente Van Rompuy ha confermato l'intenzione del Consiglio di intraprendere una discussione con il Parlamento e ha descritto l'accordo politico raggiunto tra gli Stati membri durante il summit come un “forte mandato negoziale”. Il Parlamento ha ribadito la sua richiesta di avere la possibilità di spostare i fondi non utilizzati da una rubrica ad un'altra e da un anno all'altro. “La flessibilità nel bilancio è essenziale”, ha detto l'austriaco Hannes Swoboda per il gruppo S&D. “Senza un adeguato livello di flessibilità, il Quadro finanziario pluriennale così come proposto semplicemente non può funzionare”, ha convenuto il presidente Barroso. “C'è un fermo impegno di introdurre una clausola di revisione a due o tre anni. Non accetteremo austerità durante tutto il periodo di sette anni coperto dal bilancio a lungo termine”, ha detto il francese Joseph Daul, leader del gruppo Ppe. Molti deputati hanno avvertito che il bilancio proposto consolida il cre-

## L'EUROPA TEMA MARGINALE NEI PROGRAMMI DEI PARTITI

Nell'imminenza delle elezioni nazionali e regionali, l'Alleanza italiana per l'Anno europeo dei cittadini 2013” ha invitato i partiti ad illustrare le rispettive posizioni sulle politiche europee. All'iniziativa dell'Alleanza, della quale l'Age fa parte, hanno partecipato Paola Binetti (Udc), Monica Frassoni e Piero Soldini (Sel), Flavio Lotti (Rivoluzione civile), Sandro Gozi e Vincenzo Vita (Pd), Luca Cefisi (Psi), Chiara Colosimo (Fratelli d'Italia - Centrodestra Nazionale), Giovanni Maria Flick (Democratici di Centro), Imma Battaglia (Lista Civica Nicola Zingaretti Presidente). Introducendo gli interventi dei rappresentanti dei partiti, il presidente del Consiglio italiano del Movimento europeo Pier Virgilio Dastoli ha sottolineato come le posizioni dei partiti in rapporto all'Europa condizioneranno non solo la presenza dell'Italia tra i 27 ma anche la Presidenza di turno dell'Ue e le prossime elezioni europee, che cadranno ambedue nel 2014. Tutti gli intervenuti hanno riconosciuto che l'argomento “Europa” si presenta come marginale nella campagna elettorale, benché negli ultimi tempi i temi economici dell'Ue siano stati al centro dell'attenzione dei cittadini italiani. In termini generali, tutti gli intervenuti hanno espresso, a nome del proprio partito, l'esigenza di un profondo processo di revisione degli attuali Trattati da orientare in termini di una futura Europa politicamente federale. In materia di politiche per lo sviluppo è stato posto l'accento, da parte di alcune forze politiche, sulla necessità di saper spendere meglio i finanziamenti europei e di fare una efficace lotta alla corruzione. In vista dell'incontro, ai partiti politici era stato anticipato un questionario, dal quale sono emerse posizioni diversificate sui temi che dovranno essere affrontati dal futuro governo italiano: discriminazione di genere, formazione e lavoro giovanile, protezione dei disoccupati, regime carcerario e giustizia, ambiente. In merito alla partecipazione dei cittadini ai processi decisionali, tutti auspicano più trasparenza da parte della pubblica amministrazione, ritenendo l'Ue un buon modello di riferimento.

scente trend di deficit, vietato espressamente dai trattati.

“Abbiamo 200 miliardi di euro d'impegni non pagati ora e avremmo oltre 300 miliardi nel 2020. Questo è il deficit europeo che stiamo creando”, ha avvertito il belga Guy Verhofstadt per l'Alde. Da rilevare che il progetto di bilancio di lungo periodo deve essere tradotto in atti giuridici prima che possa essere sottoposto a votazione in Parlamento.

## AUMENTO DEI FONDI PER ERASMUS

I programmi di mobilità giovanile sotto il cappello Erasmus sono quelli che hanno avuto, nonostante i tagli al bilancio Ue 2014-2020, “il maggiore incremento” rispetto ai sette anni precedenti, pari al 40-50% dei fondi in più. Lo ha sottolineato la commissaria Ue all'educazione Androulla Vassiliou, affermando anche che l'obiettivo è quello di arrivare a 4 milioni di borse contro i 2,5 del 2007-2013. “Il nostro programma ha avuto l'aumento maggiore, non del 70% come avevamo chiesto, ma comunque di una forchetta del 40-50%. Quindi si tratta di un incremento significativo”, ha detto la commissaria.

## EUROGRUPPO, POSIZIONI DIVERSE SULL'APPREZZAMENTO DELL'EURO



Il rafforzamento della moneta unica è stato al centro della riunione del 12 febbraio dell'Eurogruppo, a Bruxelles. Le posizioni emerse registrano contrasti tra i vari paesi dell'area. È la forza dell'euro e non più la debolezza dell'eurozona a preoccupare. Mario Draghi, nei giorni scorsi, aveva spiegato che se la moneta unica sale, è un segno del ritorno della fiducia nel Vecchio Continente. Ma la Francia chiede con forza "una politica del cambio" mentre la Germania avverte su una politica di deprezzamento sottolineando che "la politica del tasso di cambio non è uno strumento adeguato per favorire la competitività". Il problema non è solo legato all'euro, ma ci sono preoccupazioni anche con altre grandi monete. La valuta europea ha guadagnato più del 10% in sei mesi, portandosi a 1,37 sul dollaro.

Al termine della riunione, il neo presidente dell'Eurogruppo, Jeroen Dijsselbloem, ha detto che "i tassi di cambio dell'euro vanno determinati in sede internazionale, e non a livello europeo" confermando che "si è parlato anche della parità dell'euro" ma rimandando approfondimenti in merito "alla sede più opportuna" cioè il G-20. Al vaglio della riunione, anche l'introduzione di un tetto all'intervento del fondo Esm nel capitale delle banche. Il numero uno dell'Eurogruppo, ha precisato però che "ancora non c'è nulla di deciso". Comunque, ha precisato Dijsselbloem "esiste la possibilità di un massimale per la ricapitalizzazione diretta". Dijsselbloem ha fatto il punto anche sulla Grecia dicendo di voler "essere ottimista" ma preferisce rimanere "cauto" perché, ha spiegato, "c'è ancora tanto da fare". Ha assicurato tuttavia che per il momento "il programma della Grecia procede, grazie agli sforzi del governo ellenico e alla troika (Ue, Bce, Fmi) che segue tutto da vicino".

**Dal sito [www.aje.it](http://www.aje.it) si può accedere  
ai portali istituzionali di:  
Parlamento europeo - Commissione Ue  
Consiglio europeo - Comitato economico e  
sociale europeo - Consiglio d'Europa  
Comitato delle Regioni**

## COMMOSSE REAZIONI NEL MONDO PER LE DIMISSIONI DEL PONTEFICE

Benedetto XVI lascerà il pontificato il 28 febbraio, alle ore 20. Lo ha annunciato lui stesso personalmente, l'11 febbraio, durante il concistoro per la canonizzazione dei martiri di Otranto. L'età avanzata è tra i motivi addotti dal Papa per le sue dimissioni. Joseph Ratzinger ha già 85 anni. Il Pontefice ha spiegato di sentire il peso dell'incarico, di aver a lungo meditato su questa decisione e di averla presa per il bene della Chiesa. Riguardo la sua salute, il Papa soffre per dolori reumatici e fibrillazione atriale cronica ma, si è appreso, rifiuta i farmaci anticoagulanti prescritti. Il primo marzo avranno inizio le "congregazioni generali", aperte sia ai cardinali elettori che agli ultraottantenni. Poi inizierà, in Cappella Sistina, il Conclave, riservato solo ai cardinali con meno di 80 anni, che eleggerà il nuovo Papa. Vi parteciperanno 117 cardinali. Tutta la fase transitoria verrà governata dal Camerlengo che attualmente è il cardinale Tarcisio Bertone. L'annuncio delle dimissioni del Papa ha suscitato commosse reazioni in tutto il mondo. Ne citiamo alcune tra le più significative:

Parlando del suo rapporto con il Papa, il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha affermato: "Il ricordo umano si intreccia con il ricordo istituzionale, e io sono convinto che continuerà da uomo di pensiero, da studioso a fare sentire la sua voce, e io ascolterò come prima i suoi messaggi: quello che ci dicono, quello che dicono a me, quello che possono dire a tanti italiani e a tanti cittadini del mondo". Il presidente del Senato, Schifani: "la notizia della decisione di Sua Santità Benedetto XVI di lasciare il pontificato mi addolora profondamente. Benedetto XVI lascia un segno indelebile nella storia e nel cuore di tutti noi. Il premier Mario Monti: "Sono molto scosso da questa notizia". A chi gli chiedeva se le dimissioni del Papa possano in qualche modo cambiare i rapporti istituzionali con il Vaticano, ha risposto: "Non sono in grado di commentare su un tema così importante e profondo, prima ancora di avere conoscenza dei fatti".

Herman van Rompuy, presidente dell'Ue, ha posto in risalto il "rispetto" per una decisione "che non è in linea con la tradizione. Il suo è stato un pontificato breve ma estremamente difficile". Il presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso, ha espresso "rispetto nei riguardi dell'opera compiuta dal Papa e del suo sostegno" ai valori di pace e considerazione dei diritti umani. La cancelliera Angela Merkel ha rimarcato il suo "più grande rispetto", per il Papa e per "una notizia che emoziona". Il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon, esprime la sua stima per il profondo impegno di Benedetto XVI sul tema del dialogo interreligioso e nell'affrontare sfide globali come la lotta contro la povertà e la fame, la promozione dei diritti umani e della pace. Ban afferma di sperare che la saggezza dimostrata possa rappresentare un'eredità su cui costruire un futuro di dialogo e tolleranza. Il presidente americano Obama manifesta il proprio apprezzamento per aver lavorato con Benedetto XVI negli ultimi 4 anni e aggiunge che "la Chiesa gioca un ruolo essenziale negli Stati Uniti e nel mondo".

## G20, NO ALLA GUERRA DELLE VALUTE UNIFORMARE LE POLITICHE FISCALI



Il vertice del G20 di Mosca ha escluso una guerra delle monete e ha ribadito la necessità di uniformare le politiche fiscali. Nella nota diffusa al termine dei lavori, il 16 febbraio, i Paesi si impegnano a non compiere svalutazioni competitive delle proprie valute e a non determinare obiettivi per i tassi di cambio. Inoltre, Germania, Gran Bretagna e Francia hanno proposto di armonizzare il sistema fiscale globale per evitare che le multinazionali sfuggano alle tasse. La Russia ha ribadito che il rilancio della crescita mondiale deve passare innanzitutto da riforme strutturali in ogni Paese e non dall'aggiustamento dei tassi di cambio. Nel documento finale si legge che "i tassi di cambio non devono avere come obiettivo la competitività e l'aiuto all'economia. I Grandi intendono così "muoversi verso un sistema di tassi di cambi determinato dal mercato" che rifletta i fondamentali dell'economia per evitare anche "movimenti disordinati che hanno un effetto negativo sulla stabilità finanziaria ed economica". Pertanto l'impegno è quello "di evitare svalutazioni competitive" e di non "fissare i tassi di cambio avendo come fine la competitività". Infine la promessa di "resistere a ogni forma di protezionismo e mantenere i mercati aperti". Soddisfatta dei risultati del G20 Christine Lagarde, direttore generale del Fondo monetario internazionale: "La buona notizia - rileva - è che il G20 ha risposto in modo collaborativo e non conflittuale". Lagarde concorda sul fatto che "la crescita globale continua ad essere debole, mentre la disoccupazione si mantiene a livelli inaccettabilmente alti in alcuni paesi. Ciò è dovuto all'incertezza politica", tra i diversi fattori, "ma anche agli insufficienti passi in avanti fatti per riequilibrare la domanda globale". Per il presidente della Banca centrale europea, Mario Draghi "la forza acquisita dall'euro negli ultimi tempi è in linea con le medie di lungo termine, e non c'è alcuna guerra": "Tutto il chiacchierio intrapreso nelle ultime settimane sui tassi di cambio è stato inopportuno e in ogni caso controproducente". Il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, si è espresso sulla ripresa spiegando che "nella seconda metà del 2013 ci sono condizioni per un recupero" nell'Eurozona. Commentando i recenti dati Eurostat, Visco ha ammesso che "i risultati in Europa non sono dei più favorevoli, ma la situazione è più distesa sul piano finanziario. Ci sono miglioramenti". Per il ministro dell'economia, Vittorio Grilli, "era abbastanza noto che fossimo in una situazione di recessione, ma desta particolare impressione il rallentamento della Germania.

I dati della Commissione confermano che l'uscita da questa crisi è un'uscita difficile, per questo è importante l'impegno sia sulla stabilizzazione dei mercati, sia sulle riforme", ha aggiunto Grilli, sottolineando che "ciò che si fa o non si fa in un Paese ha un importante impatto sugli altri".

## Dialogo su sicurezza e protezione

### LA COMMISSARIA EUROPEA MALMSTRÖM A TORINO PER INCONTRARE I CITTADINI

"Protezione e sicurezza dei cittadini Ue", questo sarà il tema del secondo dialogo con i cittadini, organizzato in Italia dalla Commissione europea, nell'ambito dell'Anno europeo dei cittadini, che questa volta si terrà il 21 febbraio prossimo a Torino con la

partecipazione della Commissaria europea per gli Affari interni Cecilia Malmström e del sindaco del capoluogo piemontese Piero Fassino. La Commissaria Malmström discuterà con rappresentanti della

cittadinanza, della società civile e degli enti locali sui problemi legati alla libertà di circolazione nell'Ue, la riforma di Schengen e il miglioramento del controllo delle frontiere esterne, le politiche europee sulle migrazioni e l'asilo, la lotta al crimine organizzato e al terrorismo, la corruzione, la sicurezza e la protezione online. Il dibattito, moderato dal conduttore radiofonico Federico Taddia, sarà incentrato quindi su quello che l'Unione può fare, sta facendo e farà per creare uno Spazio europeo di giustizia, libertà e sicurezza e per garantire i diritti fondamentali che ne derivano per i cittadini europei. Il dibattito si potrà seguire, in diretta streaming, cliccando su: [http://webcast.ec.europa.eu/eutv/portal/citizensdialogue-turin\\_210213](http://webcast.ec.europa.eu/eutv/portal/citizensdialogue-turin_210213).



### PUBBLICATA LA RELAZIONE DEL 2012 SU ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE UE

Per sapere cosa ha fatto l'Unione europea nel 2012, quali decisioni ha preso per far fronte alla crisi economica e finanziaria, cosa ha fatto per stimolare la crescita e conservare e creare posti di lavoro, quali benefici ha apportato ai cittadini, in che modo ha contribuito alla situazione internazionale basterà consultare la relazione generale 2012. Ogni anno la Commissione europea pubblica una relazione generale che fornisce un resoconto delle principali iniziative e dei risultati di maggior rilievo dell'anno precedente. Il testo è suddiviso in 6 capitoli: *Verso un'unione politica - Rafforzare la governance economica e la stabilità finanziaria nell'Ue - Una crescita più forte - Più attenzione verso i cittadini dell'Ue - Una Unione europea più forte nel mondo - Le istituzioni e gli organi europei al lavoro.*



La relazione è disponibile anche in versione e-book ottimizzata per telefoni cellulari o tablet. Per consultarla, seguire il link [EU Bookshop](http://EU.Bookshop) (<http://goo.gl/pd1hl>). È possibile ordinare una copia stampata a colori della relazione di 218 pagine. Anche le relazioni precedenti, dal 2000 a oggi, possono essere ordinate dallo stesso sito. Insieme, offrono una panoramica dettagliata delle attività, delle sfide e dei successi dell'Ue nel corso degli anni.

## Lavoro nelle istituzioni comunitarie e lobby INCHIESTA SULLE "PORTE GIREVOLI"

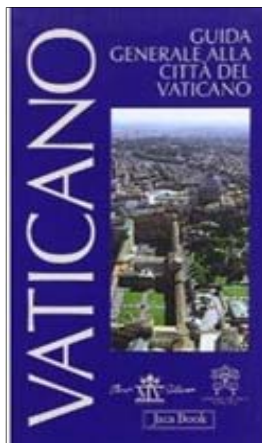
Secondo le norme fissate dalla Commissione europea, dovrebbero trascorrere due anni dal momento in cui un funzionario smette di lavorare per le istituzioni europee e quello in cui assume un nuovo lavoro. E questo passaggio, peraltro, potrebbe essere vietato se si ravvisasse un potenziale conflitto d'interessi. A seguito di un esposto di alcune Organizzazioni non governative, il difensore civico europeo, Nikifros Diamandourous, il 14 febbraio ha aperto un'inchiesta per far luce sul conflitto d'interessi per il continuo passaggio di funzionari tra Commissione europea e lobby e viceversa. Il cosiddetto fenomeno delle "porte girevoli" è stato denunciato nell'ottobre scorso da quattro Ong difensori della trasparenza istituzionale tra cui Greenpeace, Corporate Europe Observatory, Lobbycontrol e Spinwatch. Nel loro esposto, le Ong hanno documentato una serie di casi in cui sono state violate le regole per il passaggio di personale tra l'esecutivo europeo e le lobby. "Per troppo tempo - afferma il direttore di Greenpeace Europa, Jorgo Riss - la Commissione ha chiuso gli occhi sul conflitto di interessi che sorge quando un euroburocrate cambia lavoro e diventa lobbista o quando un lobbista comincia a lavorare per l'amministrazione europea. L'apertura dell'inchiesta è una buona notizia e dovrebbe indurre la Commissione a fermare quelle porte girevoli".

## EUROPA NOSTRA, SALVARE 7 SITI CULTURALI

Europa Nostra, organizzazione non governativa per il patrimonio culturale, ha lanciato il nuovo programma "I 7 siti più a rischio di estinzione" in collaborazione con la Banca europea per gli investimenti. Il programma ha lo scopo di identificare i monumenti e i siti in pericolo in Europa e mobilitare partner pubblici e privati a livello locale, nazionale ed europeo per garantire un futuro redditizio e sostenibile a questi siti. Il programma non si limiterà a individuare una lista di priorità del patrimonio in pericolo, ma offrirà anche soluzioni concrete per salvare questi siti. Per questo saranno coinvolte le parti interessate per trovare soluzioni praticabili quali studi di fattibilità, consulenza tecnica, assistenza, finanziamenti, supporto per la gestione del progetto e pubblicità su larga scala. Il primo elenco dei "7 siti più a rischio" sarà annunciato in occasione della conferenza per il 50° anniversario di Europa Nostra, che si terrà il 16 giugno prossimo ad Atene. Sarà un gruppo consultivo internazionale a stilare un elenco preliminare dei 14 siti più minacciati, mentre l'ultimo elenco dei 7 siti sarà scelto dall'esecutivo di Europa Nostra.

## E' USCITA LA NUOVA GUIDA GENERALE ALLA CITTA' DEL VATICANO

Grazie ad una coincidenza temporale, i numerosi giornalisti e tutti i pellegrini che arriveranno a Roma da ogni parte del mondo per seguire il prossimo Conclave troveranno nelle librerie e nelle edicole un volume di straordinario interesse. E' la "Guida generale alla Città del Vaticano", che è stata presentata alla stampa il 14 febbraio. Nasce dalla collaborazione tra Libreria Editrice Vaticana, Musei Vaticani e Jaca Book ed è già disponibile in italiano, inglese, francese, spagnolo, tedesco e russo. E' la prima ed unica guida completa del piccolissimo territorio vaticano, che ha la più alta concentrazione, nel mondo, di capolavori artistici. Dalla nascita ufficiale dello Stato, 1929, si conta un solo tentativo editoriale, non portato a termine. La Guida comprende la basilica di San Pietro e tutte le attinenze, il Palazzo Apostolico, la Biblioteca Apostolica, l'Archivio Segreto, i Musei, le Necropoli, i Giardini, i



quartieri moderni, le mura e le porte. Comprende, inoltre, informazioni esaurienti sui tesori d'arte ed i servizi, gli uffici ed i loro orari, le notizie storiche sulla Città. I 44mila metri quadri di territorio vaticano sono passati in rassegna da trentadue tra specialisti e studiosi interni ed esterni. La Guida contiene anche gli orari e le modalità di visita di ciascun sito, con la segnalazione delle parti aperte al pubblico e quelle per le quali bisogna richiedere particolari permessi.

Il volume contiene foto a colori, mappe e piante tra le quali alcune realizzate appositamente per facilitare i percorsi e il riconoscimento di particolari capolavori. La Guida sarà utile non solo al visitatore ma anche agli studiosi ed anche ai giornalisti, che possono così utilizzare uno strumento unico per la loro attività. *Guida generale alla Città del Vaticano* - pagine 480, illustrazioni 487 - Euro 35,00.

## DUE VATICANISTI PER UNO SCOOP

«*Quapropter bene conscius ponderis huius actus plena libertate declaro me ministerio Episcopi Romae, Successoris Sancti Petri, mihi per manus Cardinalium die 19 aprilis MMV commissum renuntiare ita ut a die 28 februarii MMXIII, hora 20, sedes Romae, sedes Sancti Petri vacet et Conclave ad eligendum novum Summum Pontificem ab his quibus competit convocandum esse*». Sono state queste parole a dare alla vaticanista



Giovanna Chirri

dell'Ansa Giovanna Chirri la conferma che Benedetto XVI stava annunciando la fine anticipata del suo pontificato. Ed è stata lei a dare immediatamente la notizia che nessuno si attendeva e che ha fatto, all'istante, il giro del mondo. Uno di quei flash che le telescriventi di una volta ricevevano facendo suonare il campanellino e che ora i nostri monitor mettono in evidenza col punto esclamativo o lampeggiando. «E' stato semplice, eravamo pochissimi in sala stampa a seguire la diretta interna del Concistoro. Tutti hanno parlato in latino - racconta Giovanna Chirri - e quando è stato il turno del Papa io ho capito subito che si stava dimettendo, ma il mio cervello non voleva crederci: sono rimasta un po' terrorizzata e onestamente ho perso anche un po' di tempo. Poi ho chiamato la redazione, sono stati momenti concitati. Quando Sodano in italiano ha parlato di "fulmine a ciel sereno" abbiamo avuto la conferma e lanciato la notizia». Erano le 11,46 di lunedì 11 febbraio. Negli stessi istanti Charles Pechpeyrou, dell'agenzia francese Agence I. Media, una piccola realtà specializzata in notizie sulla Santa Sede molto autorevole nel suo campo, comunicava la notizia alla sua redazione «Anche io come Giovanna mi trovavo nella sala stampa vaticana. Seguivo il concistoro dal box affittato dalla mia testata - racconta - e mi ero stupito che per un evento tutto sommato secondario come la canonizzazione dei martiri di Otranto ci fosse stato messo a disposizione non solo l'audio ma anche il video della diretta del Papa».

Quando Benedetto XVI ha pronunciato le parole «*incapacitatem*» e «*administrandum*» Pechpeyrou, le cui conoscenze del latino sono quelle acquisite al liceo, si è reso conto che «forse» stava accadendo qualcosa di incredibile.



Charles Pechpeyrou

## Decisione dell'europarlamento sui farmaci

### ACCESSO PIU' FACILE AI "GENERICI"

È arrivato il benestare del Parlamento europeo sulle misure per migliorare l'accesso dei pazienti a medicine meno care e impedire che ne sia rallentata l'immissione sul mercato. Le nuove norme impongono più trasparenza e scadenze precise nella decisione dei prezzi e nel rimborso delle medicine. "Non sono accettabili i ritardi, che ora possono raggiungere e superare i 700 giorni, nella scelta dei prezzi e nel rimborso dei medicinali. Sono convinta che sia i pazienti sia i sistemi sanitari nazionali potranno trarre vantaggio da azioni corrette del nostro mercato farmaceutico. Il Parlamento europeo ha dimostrato la sua volontà di giocare un ruolo attivo nella realizzazione di questa legislazione", ha dichiarato la relatrice Antonia Parvanova, deputata bulgara dell'Alde, nel dibattito che ha preceduto il voto. Ora sarà lei a negoziare il necessario accordo con i ministri dei paesi europei per far sì che la legislazione entri in vigore. I deputati hanno proposto una scadenza massima di 60 giorni per decidere il prezzario e i rimborsi per i medicinali equivalenti (conosciuti come "generici"), meno cari e perciò da immettere sul mercato più velocemente, in modo da produrre un risparmio notevole per pazienti e sanità pubblica. Le decisioni sui nuovi medicinali dovranno invece essere prese entro 180 giorni, come già previsto dalla legislazione vigente. Secondo la Commissione europea, i prodotti generici costano in media il 40% in meno, due anni dopo l'immissione sul mercato, rispetto al farmaco di riferimento. Un'inchiesta ha dimostrato che le case farmaceutiche usano vari strumenti per allungare il periodo in cui possono commercializzare i propri prodotti senza la concorrenza dei farmaci generici.



## Le iscrizioni entro il 28 febbraio

### CONCORSO 'L'EUROPA È CASA TUA' RISERVATO A STUDENTI ITALIANI

L'Istituto italiano di cultura (Iic) di Bruxelles, con la collaborazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Miur), ha lanciato un concorso riservato agli studenti italiani delle scuole secondarie di secondo grado dal titolo "L'Europa è casa tua". Si può partecipare con elaborati musicali, reportage video o reportage fotografici che esprimano il "vissuto" europeo degli autori. I lavori presentati possono essere realizzati individualmente o in gruppo. Per la

partecipazione bisogna registrarsi entro il 28 febbraio sul sito <http://europacasatua.eu/>. Dal 1° marzo ed entro il 1° aprile chi si è registrato potrà inviare il proprio elaborato. La valutazione dei lavori in concorso sarà fatta da una giuria di esperti composta da giovani esponenti di gruppi musicali emergenti, foto-



grafici e videomakers. Per ciascuna delle tre categorie ci sarà un vincitore, al quale sarà assegnato un viaggio-studio a Bruxelles e un tablet. I nomi dei vincitori saranno pubblicati, entro il 15 aprile, sui siti del concorso e del Miur.

"Attraverso il concorso cerchiamo di stimolare la creatività dei giovani studenti italiani per permettergli di raccontarci l'Europa attraverso i loro occhi. Speriamo - ha detto Federiga Bindi, direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Bruxelles - che possano partecipare in tanti per raccogliere quelle tracce d'Europa presenti nella loro vita quotidiana".

## La Commissione europea boccia le proposte dell'Agcom

### LA TELEFONIA FISSA IN ITALIA E' TROPPO CARA



In Italia le tariffe per le chiamate su telefono fisso sono troppo elevate rispetto alla media europea. E' la constatazione della Commissione europea, che ha bocciato la proposta dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni

(Agcom) relativa alle tariffe di terminazione per l'anno 2013-2014. Agcom e Commissione avranno ora 90 giorni di tempo per giungere a un accordo che rifletta prezzi adeguati, in linea con la legislazione comunitaria in materia di telecomunicazioni. La proposta dell'Agcom prevede tariffe di terminazione delle chiamate fisse comprese tra €0,00206/minuto e €0,00127/minuto per il 2013 e il 2014. Le tariffe di terminazione sono le tariffe che le reti di telecomunicazioni definiscono reciprocamente per consentire alle chiamate effettuate tra una rete e l'altra di giungere a destinazione. Secondo la Commissione europea - scrive Viola De Sando di Euractiv.it - i prezzi proposti dall'Agcom per il prossimo anno sono nettamente più alti rispetto a quelli di qualsiasi altro Stato membro, e rischiano di danneggiare non solo

la libera concorrenza tra operatori ma anche l'interesse dei consumatori all'interno dell'Ue. La preoccupazione è condivisa dalla vicepresidente della Commissione, Neelie Kroes per la quale "la proposta dell'Agcom desta preoccupazione riguardo alla sua conformità con l'obbligo del garante di fissare tariffe che riflettano costi efficienti per i servizi di terminazione. La Commissione è determinata a garantire che le tariffe di terminazione regolamentate siano ridotte arrivando a livelli simili in tutti gli Stati membri senza inutili ritardi." Sulla base dell'articolo 7 della direttiva quadro sulle telecomunicazioni (Direttiva 2002/21/CE) - rileva Euractiv.it - la Commissione ha ora sospeso per tre mesi l'attuazione della proposta dell'Agcom. In questo periodo la Commissione, in collaborazione con l'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche (Berec), discuterà con l'Agcom le modifiche da apportare alla proposta affinché sia conforme alla normativa europea. Entro le prime sei settimane del periodo di consultazione il Berec adotterà un parere "circa la fondatezza delle osservazioni mosse dalla Commissione" - ha reso noto l'Agcom - e, nel caso in cui il Berec condivida le posizioni della Commissione, sarà avviata "una fase di cooperazione tra Commissione, autorità e Berec stesso, ai fini dell'individuazione delle misure regolamentari più idonee".

## UE, PIANO PER CONTRASTARE LA CRIMINALITA' INFORMATICA

L'Ue ha messo a punto una strategia contro la criminalità informatica. L'obiettivo è quello di prevenire gli attacchi informatici, rinforzando la sicurezza, tramite l'approvazione di una legge che obbligherà gli



Stati a designare un'autorità competente in materia. "La fiducia - spiega Catherine Ashton, Alto rappresentante per gli affari esteri e la politica di sicurezza dell'Ue - dovrebbe essere aumentata non solo tra gli Stati ma anche tra il settore pubblico e quello privato. La strategia che stiamo lanciando stabilisce alcune priorità per migliorare le tecnologie informatiche, ridurre i crimini informatici e stabilire una politica internazionale riguardante internet all'interno dell'Unione europea". I settori strategici dei Paesi, come trasporti, energia e servizi finanziari, avranno l'obbligo di adottare procedure per la gestione dei rischi e segnalare tutti gli incidenti informatici di cui sono vittime. Ma Bruxelles è convinta che si possa fare di più. "Se vogliamo essere credibili negli sforzi che compiamo per lottare contro il crimine informatico - aggiunge Cecilia Malmström, Commissario europeo per gli Affari interni - abbiamo bisogno di una legislazione migliore, maggiori risorse e migliore coordinazione. Abbiamo già fatto molti passi in avanti ma molto altro resta da fare". La strategia globale prevede anche lo sviluppo di risorse industriali e tecnologiche e di mezzi di protezione legati alle politiche comuni di sicurezza e difesa. Compito non semplice visti i costi di un simile programma. A sostegno del piano strategico è stato istituito nel gennaio scorso, presso l'ufficio dell'Europol all'Aja, il nuovo Centro Europeo per la lotta alla criminalità informatica (EC3). Obiettivo sarà quello di difendere i cittadini e le imprese dal cybercrime come dichiarato dalla Malmström: "Il Centro darà un forte impulso alla capacità dell'UE di combattere la criminalità informatica e proteggere una rete internet libera, aperta e sicura. I criminali informatici sono intelligenti e veloci nell'utilizzare le nuove tecnologie per scopi criminali; il Centro EC3 ci aiuterà a diventare ancora più intelligenti e veloci al fine di contribuire a prevenire e combattere i reati informatici".

## LA GIORNATA MONDIALE DELLA RADIO NEL SEGNO DELLA LIBERTA' D'ESPRESSIONE



L'Unesco ha celebrato il 13 febbraio la Giornata mondiale della radio (World Radio Day), omaggiando il più affascinante strumento di comunicazione che, con il minimo costo, è in grado di

raggiungere il maggior numero di persone. Il 13 febbraio non è una data casuale: è stato scelto infatti questo giorno poiché, nel lontano 1946, dalla sede delle Nazioni Unite, che a quel tempo era a Londra, furono trasmessi i primi programmi radiofonici dell'Onu. "Nonostante lo sviluppo delle nuove tecnologie - sottolinea

l'Unesco - la radio resta ancora oggi uno strumento importantissimo". Tutti i Paesi del Mondo sono stati invitati dall'Unesco a celebrare la Giornata organizzando attività d'informazione sia a livello locale che nazionale, sensibilizzando l'opinione pubblica sull'importanza di questo mezzo di comunicazione, incoraggiandone l'accesso alle informazioni e promuovendo la libertà di espressione.



L'Italia ha partecipato all'evento mettendo in primo piano le radio universitarie che, in una diretta radiofonica, hanno discusso del ruolo di tale mezzo in Italia e nella società globale. La città italiana scelta a rappresentare la Giornata è stata Pisa, dove Marconi creò la prima stazione radio. Da parte sua il segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon, ha riassunto nel suo messaggio la straordinaria forza trascendente della radio: "Pur essendo un mezzo antico, è in grado di raggiungere tutti e di adattarsi all'evoluzione della tecnologia, come dimostrano le migliaia di stazioni che in tutto il mondo trasmettono sul web. Inventata oltre cento anni fa, ha acceso l'immaginazione, aperto le porte al cambiamento, intrattiene, educa, informa; in situazioni di conflitto o di crisi, è un'ancora di salvezza per le comunità vulnerabili". Al World Radio Day l'Amministrazione postale delle Nazioni Unite ha dedicato una emissione di francobolli raffiguranti scene storiche della radio che hanno avuto come testimonial d'eccezione Audrey Hepburn, ripresa negli studi della Radio dell'Onu mentre preparava una trasmissione per l'Unicef.

## EDITORIA: FNSI, URGONO RIFORMA LEGGI E FONDO PUBBLICO PER GESTIONE CRISI

Il Consiglio della Federazione nazionale della Stampa italiana (Fnsi) lancia un appello per la grave situazione in cui versa l'editoria italiana: "La crisi, ormai ufficializzata, di gruppi di primo livello nel panorama dell'editoria nazionale come Rcs Mediagroup e Mondadori e di quotidiani come La Stampa e Il Corriere dello Sport, con la chiusura di decine di testate storiche e l'espulsione dalle redazioni di quasi un migliaio di giornalisti, rende evidente per tutti che un settore rilevante dell'industria italiana è arrivato a un punto di allarme acuto". Ecco perché il Consiglio nazionale della Fnsi, riunito a Roma il 13 febbraio, chiede alla politica "interventi indispensabili e urgenti come la riforma delle leggi dell'editoria e l'istituzione di un fondo pubblico valido almeno un triennio per l'innovazione e per la trasformazione industriale, la definizione di un welfare attivo del lavoro che consenta di gestire nella maniera meno traumatica possibile le uscite anticipate per la crisi, coniugandole con l'ingresso di professionalità giovani da formare con l'aiuto dell'esperienza di chi è a fine carriera".

## FIEG, CATEGORIA AGENZIE STAMPA TINI RICONFERMATO PRESIDENTE

L'assemblea della categoria delle Agenzie nazionali di stampa associate alla Fieg si è riunita a Roma il 13 febbraio, per il rinnovo delle cariche statutarie delle agenzie. Presidente è stato riconfermato Brunetto Tini, presidente e amministratore delegato di TM News. L'Assemblea ha inoltre nominato vicepresidente della categoria Daniela Viglione, amministratore delegato dell'AGI. Il presidente ed il vicepresidente entrano a far parte del Consiglio Federale della Fieg. Il riconfermato presidente Tini dopo aver ringraziato, a nome di tutte le agenzie, il vicepresidente uscente Luca Simoni, editore de Il Velino, per il lavoro e l'impegno profuso in particolare sulle problematiche legate al rinnovo delle convenzioni con la Presidenza del Consiglio dei ministri, si è soffermato sul nuovo contratto di lavoro giornalistico, in attesa di rinnovo, che necessita di una particolare attenzione sulle problematiche tipiche delle agenzie di stampa. Agli eletti, le congratulazioni e gli auguri di buon lavoro da parte del presidente della Fieg, Giulio Anselmi.

## Direttiva della Commissione Ue

### L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA SULLE TRANSAZIONI FINANZIARIE

I dettagli dell'imposta sulle transazioni finanziarie (ITF), da introdurre nel quadro di una cooperazione rafforzata, sono stati precisati in una proposta adottata dalla Commissione il 14 febbraio. Come richiesto dagli 11 Stati membri, tra cui l'Italia, che applicheranno l'imposta, il testo della direttiva rispecchia il campo di applicazione e gli obiettivi della proposta originaria presentata dalla Commissione nel settembre 2011. È mantenuto l'approccio di assoggettare tutte le transazioni per le quali esista un collegamento con la zona di applicazione della ITF ("zona ITF"), così come sono mantenute le aliquote dello 0,1% per le azioni e obbligazioni e dello 0,01% per i derivati. Una volta applicata dagli 11 Stati membri (Francia, Germania, Belgio, Austria, Slovenia, Portogallo, Grecia, Slovacchia, Italia, Spagna, Estonia), questa imposta sulle transazioni finanziarie dovrebbe produrre entrate di 30-35 miliardi di euro l'anno. Nella proposta dell'Esecutivo Ue vi sono alcune modifiche limitate rispetto alla bozza originaria,



per il fatto che l'imposta sarà attuata su una scala geografica ridotta rispetto a quanto inizialmente previsto. Questi cambiamenti sono intesi soprattutto a garantire chiarezza giuridica e a rafforzare le disposizioni anti-elusione e anti-abusi. La ITF ha 3 obiettivi principali. In primo luogo, rafforzerà il mercato unico riducendo il numero di impostazioni nazionali divergenti in materia di tassazione delle transazioni finanziarie. In secondo luogo, garantirà che il settore finanziario fornisca un contributo giusto e cospicuo alle entrate pubbliche. Infine, la ITF sosterrà le misure regolamentari incoraggiando il settore finanziario ad impegnarsi in attività più responsabili, orientate verso l'economia reale.

## Inchiesta della Caritas in Italia, Irlanda, Grecia, Portogallo e Spagna

### UN TERZO DEI BAMBINI DIVENTATI POVERI PER LE MISURE DI AUSTERITÀ

Quasi un terzo dei bambini in Grecia, Irlanda, Portogallo, Italia e Spagna sono stati spinti sull'orlo della povertà a causa delle misure di austerità assunte per ridurre il debito pubblico. Lo evidenzia una nota della Caritas internazionale diffusa a Bruxelles il 14 febbraio. L'Italia, insieme ai paesi della zona euro che hanno goduto di prestiti internazionali, sta creando di fatto una generazione di giovani che si alimentano male, col morale basso e poche prospettive di lavoro, mentre il numero di minori a rischio povertà continua a crescere, secondo l'ente assistenziale cattolico, che cita statistiche Ue. "Questa potrebbe essere una formula non per una sola generazione perduta, ma per diverse", si legge nel documento. Dal 2010 Grecia, Irlanda, Portogallo e Spagna hanno ricevuto decine di miliardi di euro in prestito dall'Unione europea e dal Fondo monetario internazionale in cambio di tagli alla spesa e aumenti delle tasse. L'Italia, pur se indebitata, non ha invece ricevuto prestiti. In tutti e cinque i paesi il tasso in aumento di bimbi vicini alla soglia di povertà – riporta l'agenzia Reuters – coincide con i picchi della crisi nel 2008 e cresce anno su anno fino al 2011, mentre non sono disponibili le statistiche per il 2012.

La Caritas attribuisce il crescente impoverimento dei bambini ai tagli al *welfare* che hanno colpito le famiglie, le indennità di disoccupazione, l'Iva e le tasse sui carburanti. I dati Ue indicano che nel 2011, oltre il 30% dei minori in Spagna e Grecia erano a rischio di povertà o esclusione, quattro punti percentuali in più rispetto al 2005. In Portogallo il dato si attesta al 28,6%. I dati 2011 non sono disponibili per Irlanda e Italia. Nel 2010 però i bimbi a rischio erano il 37,6% in Irlanda e il 28,9% in Italia. I bambini sono definiti prossimi alla povertà e all'esclusione se vivono in famiglie con entrate del 60% o meno rispetto al reddito medio, con genitori che non hanno lavoro o lavorano poco o a cui mancano apporti essenziali di cibi ricchi di proteine, di abiti e mezzi di riscaldamento.

## Per l'Italia scendono ma rimangono alte

### A QUOTA 100 LE INFRAZIONI COMUNITARIE

Nonostante quattro archiviazioni, decise dalla Commissione europea il 24 gennaio, il numero di infrazioni a carico dell'Italia, sceso a novembre a 99, risale a gennaio a quota cento. A interrompere la tendenza positiva degli ultimi mesi – osserva Angela Lamboglia su Euractiv.it - una lettera di messa in mora per violazione della normativa sulla reiterazione dei contratti a tempo determinato e quattro nuove procedure, per mancato recepimento di direttive, avviate dai commissari nella riunione del 30 gennaio. Se all'inizio del 2012 le procedure a carico dell'Italia erano 138, dopo sei mesi, a giugno, le infrazioni aperte erano scese a 116, passando per le 132 di febbraio e marzo, le 127 di aprile e le 125 di maggio. A luglio, una brusca risalita: i contenziosi aperti tornano a 125, per poi riprendere la discesa. A settembre le procedure d'infrazione a carico dell'Italia erano infatti 111, a ottobre 101 e a novembre 99, il migliore risultato conseguito dal paese negli ultimi anni.

## AL VIA I NEGOZIATI UE-USA PER ACCORDO DI LIBERO SCAMBIO

Via libera all'avvio di negoziati per un accordo di libero scambio tra Unione Europea e Stati Uniti. Lo annuncia il presidente della Commissione Ue, Barroso, dopo la dichiarazione del presidente americano Obama nel suo discorso sullo Stato dell'Unione. "L'intesa darà uno stimolo del 5 per cento al Pil europeo", dice Barroso, aggiungendo che verrà creata "la più grande area di libero mercato del mondo". La trattativa comincerà entro l'estate e potrebbe essere conclusa in due anni, stima Barroso. "Il commercio libero ed equo attraverso l'Atlantico sosterrà milioni di posti di lavoro", aveva annunciato Obama.

